

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi

Arte e cultura: a Ferentino aperture straordinarie in occasione delle "Giornate Fai di primavera".

Dal 27 marzo al 2 aprile

È prevista la chiusura degli uffici della Curia vescovile di Frosinone.

Martedì 2 aprile

Nella Basilica di Sant'Erasmo, nel centro storico di Veroli, si ricorda il miracolo eucaristico avvenuto nel marzo del 1570.

La Santa Messa è prevista alle 18.30, segue la processione del Santissimo Sacramento.

Giovedì 11 aprile

È in calendario l'incontro mensile del clero.

Il senso di comunione è al centro della riflessione del vescovo Spreafico con gli operatori pastorali

«Ogni cristiano appartiene a un unico noi»

Il vescovo Ambrogio Spreafico all'incontro con gli operatori pastorali per il tempo di Quaresima ha parlato del senso per i cristiani di appartenere a un popolo. Si riporta parte del suo discorso. Il testo completo è disponibile su diocesifrosinone.it

DI AMBROGIO SPREAFICO *

«Ritornare» è cambiare e convertirsi, come si dice di solito. Ma convertirsi è tornare a Dio anzitutto. Ma, sottolinea il profeta Gioele, tornare insieme, come popolo, come comunità. Ma noi ci crediamo che la Chiesa è comunità, popolo, e non un insieme di individui, in cui ognuno fa la sua strada, che si incrocia con quella degli altri perché almeno ogni tanto, forse la domenica si incontra con quella degli altri? Siamo in un mondo di io. Il Covid lo ha evidenziato, ci ha abituato a stare da soli, a connetterci on line, ma non nella vita. E così spesso si continua. Cari amici, per sua natura, per fondamento, ogni cristiano appartiene a un "noi", non è mai solo un individuo. Questo è già evidente nell'esperienza del popolo di Israele come è narrata dalla Bibbia, poi fatta sua da Gesù di Nazareth e dalla Chiesa nascente. Israele si concepisce come popolo, assemblea, insieme di individui che condividono una fede e di conseguenza un'etica del vivere, che diventa anche un costituirsi particolare all'interno del mondo. Per l'Israele della storia ciò non ha mai significato l'identificazione con un particolare modello giuridico e politico: si è passati da una unità di tribù senza un governo unico (i giudici) alla monarchia (Davide...), all'assenza di qualsiasi espressione politica unitaria e indipendente (la diaspora), per poi giungere ai giorni nostri a uno stato, ma anche a un popolo che si riconosce nella dispersione dei popoli come partecipe di un'unità legata all'origine, solo in parte alla fede e a un'etica comune. Era tanto forte il senso di appartenenza e di interdipendenza che un profeta del VI secolo a.C., Ezechiele (cap. 18), dovette intervenire per affermare la responsabilità individuale di fronte al male commesso, per evitare che la colpa di un delitto fosse attribuita non all'individuo ma a tutta la sua famiglia. E la stessa convinzione che Gesù combatte nel racconto giovanneo del cieco nato in Giovanni 9. Quest'idea fortemente assembleare del vivere insieme dei credenti nel Dio di Israele contiene una verità

affermata dalla Bibbia fin dall'inizio: la necessità del genere umano di concepirsi, e conseguentemente di vivere, come individui interdipendenti l'uno dall'altro. Il racconto di Caino e Abele, collocato proprio nei primi capitoli del libro sacro, costituisce un paradigma di questa necessità assoluta, perché il venir meno ad essa conduce a una violenza omicida che mette in pericolo il progresso stesso dell'umanità. Per la Bibbia non esiste un soggetto del tutto indipendente e quindi staccato dalla collettività. Lo stesso avvenne fin dall'inizio dell'attività di Gesù, che costituì un gruppo di uomini che lo seguivano stabilmente formando una comunità. Questa dimensione viene descritta come fattore essenziale delle prime comunità cristiane soprattutto negli Atti degli Apostoli. Il termine koinonia, comunione, ne è l'espressione compiuta. La Chiesa si costituisce così come una koinonia di uomini e donne che fanno riferimento a un unico Maestro e Signore. Atti 2,42-47 descrive in maniera concreta il senso della "comunione" della prima comunità di Gerusalemme, modello di ogni Chiesa locale, ma anche dell'insieme della Chiesa universale. Joseph Ratzinger scriveva in un articolo "La Chiesa «Communio»": "In quest'unico testo (At 2,42) si delineano così i numerosi livelli della comunione cristiana, che ultimamente rimandano a un'unica e identica comunione: la comunione con la parola di Dio incarnata, la quale mediante la sua morte ci rende partecipi della sua vita e ci vuole così condurre anche al servizio reciproco" (*Fede, ragione, verità e amore. La teologia di Joseph Ratzinger*, un'antologia a cura di Umberto Casale). La comunione ha un fondamento teologico, che poi si esprime, proprio per questo fondamento, come comunione tra uomini e donne. La koinonia è chiamata a diventare comunione di beni. I sommi del libro degli Atti non puntano sul distacco dai beni materiali o su un ideale di povertà. Puntano sulla condivisione: se si condivide quello che si ha non è per essere povero, ma perché non ci siano poveri nella comunità. La koinonia prende il volto concreto quando c'è una condivisione che assicura a ciascuno quello di cui ha bisogno. Non esiste una comunità degna di questo nome se gli uni vivono nell'abbondanza mentre che gli altri passano la fame.

* vescovo

Curia vescovile: cambiano giorni e modalità di apertura

In occasione delle festività pasquali è prevista la chiusura degli uffici della Curia vescovile di Frosinone per alcuni giorni: il ricevimento al pubblico sarà infatti sospeso a partire da mercoledì 27 marzo e fino a martedì 2 aprile. Inoltre, a partire dal mese di aprile ci saranno alcune modifiche ai giorni e agli orari di apertura. Gli uffici resteranno chiusi il sabato, per l'intera giornata. L'apertura al pubblico di tutti gli uffici - incluso l'ufficio matrimoni - è prevista nei giorni di lunedì, martedì e giovedì (dalle 9:30 alle 11:30). Mentre la portineria della Curia di Frosinone osserverà il seguente orario: il lunedì dalle 8:30 alle 12:30; dal martedì al venerdì ci sarà l'apertura sia al mattino (dalle 8:30 alle 12:30) sia il pomeriggio (dalle 16 alle 18). Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero di telefono 0775.290973 oppure inviare una email all'indirizzo di posta elettronica curia@diocesifrosinone.it.



Monte San Giovanni Campano celebra il patrono con iniziative culturali e religiose



L'incontro interdiocesano degli operatori pastorali per la Quaresima

Le celebrazioni della Settimana Santa

È ricco il calendario delle celebrazioni e delle visite del vescovo Ambrogio Spreafico (consultabile anche su www.diocesifrosinone.it) per la Settimana Santa. Oggi, Domenica delle Palme e della Passione del Signore, alle 10.30 ritrovo presso la chiesa di San Benedetto, a Frosinone; dopo la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e la benedizione delle palme, processione verso la Cattedrale di santa Maria Assunta dove il vescovo Spreafico presiederà la Santa Messa. Mercoledì Santo, 27 marzo, alle 17 ci sarà la Messa del Crisma nell'Abbazia cistercense di Casamari, a Veroli. Giovedì Santo, alle 21, è prevista la Santa Messa nella Cena del Signore. Venerdì Santo, come ogni anno, è la Giornata di preghiera e colletta per le opere della Terra Santa (nelle parrocchie, colletta obbligatoria). In diocesi due gli appuntamenti. Alle 8 la via Crucis nel Carcere di Frosinone mentre alle 18 azione liturgica della Passione del Signore nella chiesa di Sant'Andrea apostolo - Veroli. Infine Sabato Santo, 30 marzo, alle 22 si celebrerà la Veglia Pasquale in Cattedrale a Frosinone.

Le giornate Fai a Ferentino

Anche oggi i volontari del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e i giovani studenti, nelle vesti di guide, accoglieranno i turisti e i visitatori alla scoperta dei luoghi di Ferentino: in occasione delle «Giornate Fai di primavera» aperture straordinarie sono previste anche presso la cappella dell'episcopio, l'archivio storico e la biblioteca diocesana. Dopo la bella giornata di ieri, l'iniziativa prosegue anche nella domenica odierna: l'appuntamento è dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30. Si tratta di una manifestazione promossa dal Fai a livello nazionale e che coinvolge quest'anno quattrocento città dove sarà possibile visitare 750 luoghi di storia, arte e natura, la maggior parte dei quali solitamente inaccessibili o poco conosciuti: dai grandi capoluoghi ai piccoli comuni, dai centri storici alle province, da Nord a Sud della Penisola. A questa edizione partecipano anche alcuni luoghi diocesani come l'episcopio

e il seminario di Ferentino, unitamente alla Concattedrale, alle chiese di Santa Maria Maggiore, di Sant'Antonio abate e di Santa Lucia. Inoltre, ci saranno anche delle aperture straordinarie riservate ai soli soci del Fai. Dove? Ad esempio, saranno accessibili la biblioteca e l'archivio storico diocesano, la cappella del Vescovado (accessibile nella sola giornata di oggi) e poi il vicino Monastero delle clarisse. Senza dimenticare l'opportunità di ammirare le opere custodite nelle sale espositive del Museo diocesano allestite al primo piano dell'Episcopio, in piazza Duomo; oggi, saranno visitabili sia al mattino (dalle 9 alle 13) sia nel pomeriggio (dalle 15 alle 18). Per conoscere l'itinerario completo ed avere maggiori informazioni è possibile visitare i siti internet beniculturali.diocesifrosinone.it e fondoambiente.it. Oppure, si può contattare la Pro Loco di Ferentino al numero di telefono 0775.245775.

L'EVENTO

Per il Miracolo eucaristico, Veroli in festa



Veroli, la Passione e la Resurrezione: è forte il legame che avvinca la città ernica con il dolore del Cristo morente, ma anche con la gloria del Cristo risorto. Nel Miracolo Eucaristico di Sant'Erasmo, vi è la sintesi del prodigioso duello tra morte e vita che i credenti annunciano al mondo da duemila anni: era il 26 marzo del 1570 quando l'ostia esposta per l'adorazione mostrò ai fedeli stupefatti l'essenza della fede cristiana. Prima della gloria, manifestatasi nella Basilica benedettina, vi è tuttavia la croce. E una madre sofferente, ai piedi del figlio crocifisso. Si attarda Veroli la sera del Giovedì Santo, per la visita ai "Sepolcri", con l'ammirato allestimento nella Chiesa di Sant'Angelo; tuttavia, la città è solerte nello svegliare l'alba e nell'accompagnare la Mater Dolorosa lungo i vicoli del centro cittadino: una processione composta, silente, si colloca dietro la statua della Madonna e percorre con lei la via del dolore. Come da tradizione, il corteo si riunirà alle 5 di venerdì 29 marzo nella Chiesa di Sant'Agostino, per la recita delle lodi. Da lì, muoverà verso la parte alta del centro storico per poi entrare nella Basilica di Santa Maria Salome dove alle 18, dopo l'unzione con il nardo del Cristo in onore della Patrona di Veroli, verrà trasportato anche il Figlio per la celebrazione della Passione. Al termine, una suggestiva processione serale con la statua dell'Addolorata e del Cristo Morto si snoderà per il centro storico, culminando con la benedizione impartita con la croce santa. Il giorno di Pasqua segna l'inizio dei festeggiamenti per il Miracolo Eucaristico di Sant'Erasmo, che verranno celebrati dal 31 marzo al 2 aprile: centro delle funzioni sarà la messa di martedì delle 18.30, cui seguirà la processione con il Santissimo Sacramento.

Lidia Frangione

La modernità di Tommaso d'Aquino

DI AUGUSTO CINELLI

È stato definito «il più dotto dei santi e il più santo dei dotti», ma questa definizione non sempre ha giovato all'immagine che di lui si è diffusa nel popolo cristiano. San Tommaso d'Aquino resta infatti per molti una figura abbastanza distante nel novero dei modelli per la vita cristiana proprio perché la sua fama è indissolubilmente legata alla sua intensa vita di studio e di insegnamento teologico. Eppure, a ben guardare, questo frate predicatore del Duecento ha ancora molto da dire all'uomo e alla Chiesa di oggi, se solo si rileggesse in maniera meno pregiudiziale

il suo prezioso lascito spirituale e culturale. E che questo sia possibile lo attesta l'intensa settimana di festeggiamenti in suo onore vissuta a Monte San Giovanni Campano, che lo celebra come patrono, predisposti dalla comunità guidata da don Stefano Di Mario e dall'amministrazione civica. Tante le celebrazioni liturgiche, soprattutto nei locali del castello in cui Tommaso rimase per oltre un anno dopo la sua scelta, avversata dalla famiglia, di vestire l'abito dei Domenicani. Tutte le parrocchie del comune sono state coinvolte con i rispettivi parroci mentre il giorno della festa hanno presieduto le celebrazioni più solenni l'abate

di Casamari Dom Loreto Camilli e il vicario generale della diocesi monsignor Giovanni Di Stefano. Non è mancata la presenza dell'Ordine domenicano, con padre Simone Bellomo, del convento di santa Maria sopra Minerva, che ha predicato nei giorni del triduo e padre Christian Steiner, priore della stessa comunità romana, che è intervenuto ad un convegno nella Sala Consiliare del Comune. Nello stesso evento culturale, padre Steiner è stato affiancato da Rocco Pezzimenti, docente alla Lumsa, in una riflessione a due voci che ha dimostrato gli esiti modernissimi del pensiero di Tommaso. Coinvolte da vicino poi le

scuole del comune con un partecipatissimo concorso letterario sulla figura di San Tommaso, che ha pienamente raggiunto lo scopo di far incontrare il messaggio del Santo e le nuove generazioni (molto riuscito l'evento della premiazione sempre nel castello che fu dei d'Aquino, con famiglie e docenti presenti accanto agli studenti). Gli alunni della scuola primaria hanno inoltre dato vita a una creativa rappresentazione della vita di san Tommaso, che davvero è tornato ad essere uomo del presente per la comunità monticiana che ora si prepara alla grande festa della Domenica dopo Pasqua in onore della Madonna del Suffragio.